

Banca Dati Basili: un archivio della letteratura migrante

di Alessandra Bruno

La Banca Dati Basili (Banca dati Scrittori Immigrati in Lingua Italiana) è la prima e unica **banca dati on line** degli scrittori immigrati in Italia che scrivono e pubblicano le loro opere in lingua italiana. È un'idea nata presso l'Università La Sapienza di Roma, ad opera del professor Armando Gnisci, docente associato di Letterature Comparete presso questo Ateneo.

Alessandra Bruno

si è laureata in Dialettologia italiana presso l'Università La Sapienza di Roma. Attualmente è redattrice per un portale di divulgazione scientifica nell'ambito di un progetto del Miur. Ha collaborato e collabora con l'Istituto della Enciclopedia Treccani e con altre case editrici e ha insegnato Lingua italiana per stranieri presso scuole private. Ha conseguito il Master in Didattica dell'Italiano come L2 nell'a.a. 2008-2009.

La letteratura migrante nel nostro Paese, negli ultimi anni, ha guadagnato un posto di rilievo sempre più crescente sugli scaffali delle librerie. Una produzione variegata dal punto di vista dell'area geografica di provenienza degli autori e una tipologia testuale canonica che va dalla narrativa alla poesia. Si passa, infatti, dalla misura del racconto a quella del romanzo, alla poesia, con contenuti che nei primi anni si sono concentrati sul tema stesso della migrazione, ma che negli ultimi anni hanno subito una evoluzione. Come ci spiega il professor Gnisci in una intervista «Oggi il tema fondamentale è propriamente quello interculturale, cioè del rapporto tra le loro culture e i loro modi di vedere e i nostri, all'interno della stessa società».

Questa produzione letteraria, che ben presto sarebbe diventata un vero e proprio fenomeno, ha fatto nascere un certo interesse da parte della comunità accademica e non solo. Si pensi alle tesi di laurea e ai lavori svolti anche nell'ambito del Master in Didattica dell'Italiano L2 dell'Università di Padova legati all'argomento o ai Concorsi letterari a essa dedicati. Bacini di produzione che saranno trattati più da vicino negli articoli presenti in questo numero monografico di *Lingua Nostra e Oltre* (cfr art. Letteratura migrante: concorsi per scrittori emergenti).

«Fare una fotografia di questa letteratura, catalogandola grazie ai moderni mezzi offerti dalla tecnologia» è stato l'obiettivo del professor Gnisci che ha ideato questo prezioso archivio virtuale oggi offerto gratuitamente alla comunità degli studiosi e di chiunque abbia interesse ad avvicinarsi al tema della Letteratura Migrante.

Alcuni dati

La Banca Dati Basili è nata nel 1997 grazie a un finanziamento del CNR. Dal 2001 è stata notevolmente potenziata grazie a un consistente finanziamento del Dipartimento di Italianistica e Spettacolo dell'Università La Sapienza di Roma.

Presenta oltre 1300 schede bibliografiche, in continuo aggiornamento. Il più recente Bollettino di Sintesi (aggiornato al 20 settembre 2008) parla di 325 scrittori (181 uomini e 144 donne). Dai dati archiviati emerge che il 33% degli scrittori presenti nella Banca dati è di origine africana e che i generi che prevalgono nella grande varietà della produzione letteraria sono quelli canonici della poesia e della narrativa.

Cosa contiene

La Banca Dati Basili opera su due fronti. Il primo è quello dei **testi di critica**: saggi, articoli, recensioni; il secondo riguarda le **opere di scrittori** la cui migrazione non rientra nel modello principe dell'emi-

grazione di massa che ha portato in Italia gran parte degli scrittori archiviati. Si tratta invece di un fenomeno molto più longevo e articolato, che riguarda i letterati in esilio e/o quelli che si sono avventurati in Italia per diverse ragioni (politiche, innanzitutto) o che hanno deliberatamente deciso di venire a stare in Italia.

Come si usa

Maria Senette, collaboratrice della Banca dati, spiega sulla rivista online *El-Ghibli* come fare ricerche all'interno dell'archivio:

“Il sito, come si usa dire nel linguaggio informatico, “è configurato per un'alta accessibilità” e con una modalità di ricerca molto semplice: sulla parte destra della home page abbiamo tre possibili chiavi di ricerca:

- Scrittori
 - Critici
 - Tesi di laurea
- sulla sinistra abbiamo la possibilità di accesso a informazioni aggiuntive e a un link collegato con la rivista *Kúmà*, complementare a Basili
- Modalità di utilizzo
 - Informazioni
 - Redazione
 - *Kúmà* (rivista online)

Nel caso in cui si voglia fare un'analisi ad ampio spettro o si sia semplicemente curiosi di dare uno sguardo d'insieme sugli scrittori e le loro opere o sul materiale prodotto dai critici in merito ai diversi scrittori, si possono consultare tutti i contenuti di Basili semplicemente cliccando su ricerca nella sezione d'interesse. Si ottiene così la visualizzazione completa di tutti i record bibliografici della banca dati in ordine alfabetico.

Ognuna di queste sezioni contiene indispensabili informazioni bibliografiche. La ricerca si può fare su vari livelli, per quanto riguarda le informazioni relative agli autori possiamo interrogare la banca dati su: Nome, Continente, Nazione, Lingua madre e Lingua coloniale. Per quanto riguarda le opere letterarie, le aree di ricerca comprendono: Titolo, Luogo di pubblicazione, Anno di pubblicazione, Casa editrice, Genere letterario, Codice ISBN. Lo stesso tipo di ricerca si può effettuare per la sezione Critica; infine nella sezione Tesi di laurea possiamo avere un'informazione completa su Titolo, Nome del tesista, Anno, Sede universitaria, Università, Facoltà e Disciplina.

La parte più ricca è sicuramente quella relativa a Scrittori e opere letterarie, con 442 risultati consultabili; la parte sulla Critica presenta 139 risultati; mentre la parte sulle Tesi con 17 risultati indica che nelle università italiane c'è un'attenzione per la letteratura della migrazione, ma è ancora un mondo per lo più sommerso e difficile da rilevare”.

Parole in volo. Non solo archiviazioni

Alla Banca dati Basili si associa la sua **rivista ufficiale *Kúmà***, che oltre a rilevare l'esistente, propone una poetica della creolizzazione e della decolonizzazione della mente europea. In particolare, la rivista propone testi inediti di scrittori migranti, saggi critici, recensioni e informazioni.

Sia la Rivista che il suo titolo e il suo logo sono nati da un'idea del professor Gnisci. Il nome *Kúmà* è un termine della lingua bambara di una etnia dell'Africa occidentale, ex francese e significa 'parola'. Il termine è rappresentato graficamente con un segno che simboleggia un volatile, e rimanda all'epiteto omerico “le parole alate”. È interessante ricordare l'esistenza di un corrispondente italiano, Cuma è il nome dell'antichissima città sede della sibilla cumana.

Al professor Gnisci abbiamo chiesto: Come si può collaborare con la Rivista *Kúmà*?

Chiunque può contattarla e inviare dei testi, l'importante è che siano scrittori migranti che scrivono in italiano, ma anche critici letterari, saggisti, o anche giovani laureati che hanno da proporre il capitolo di una tesi. In quel caso, i testi critici devono riguardare la letteratura della migrazione, come è ovvio, un autore immigrato in particolare, o segnalare qualcosa di nuovo anche nel campo delle arti, non soltanto della letteratura, ma anche teatro cinema e musica. Sull'ultimo numero che sta per uscire c'è un'intervista al fondatore dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

Sia la Banca Dati sia la Rivista *Kúmà* sono visitate da molti utenti, e si può dire che siano lette più all'estero che in Italia, questo è reso noto dai riscontri del sistema computerizzato che controlla gli accessi al sito.

«Fare una fotografia
di questa letteratura,
catalogandola grazie ai
moderni mezzi offerti dalla
tecnologia»